

ISTITUTO SALESIANO
« GESÙ ADOLESCENTE »
PALERMO

*Cantiamo
a Dio dell'Eterna Giovinezza
la saggezza dell'uomo giusto
dell'uomo buono.*

Carissimi Confratelli,

Per un sentiero profumato di fiori, le virtù in cui rifulse la sua umanità, dolcezza e bontà, s'è congedato da noi, tutti attendendoci alla Casa del Padre, l'11 Febbraio 1979



il sig. TRAZZERA SALVATORE

Nato a Randazzo (Catania) il 6 Novembre 1913, entrò nella Famiglia salesiana nell'Agosto del 1933, consacrando al Signore con i suoi primi voti nel 1934 e poi con la professione perpetua nel 1940.

Svolse la sua attività di educatore salesiano fin dall'Ottobre del 1935 nella Comunità dell'Istituto S. Filippo Neri, comunemente detto S. Chiara. Dal 1943 al 1945 a motivo dello sfollamento per gli eventi bellici fu instancabile aspostolo ed esemplare confratello nell'Istituto professionale di S. Benigno Canavese.

Cessate le ostilità della seconda guerra mondiale fu felice di ritrovarsi nella Comunità di S. Chiara, per attendere al suo lavoro, tra la gioventù bisognosa, che lo vide infaticabile Maestro d'arte, come Capo laboratorio di ebanisteria e come validissimo Maestro di banda musicale tra i suoi stessi allievi.

Quando la Provvidenza, nella stessa Palermo, permise il trasferimento della Scuola professionale nei nuovi locali dell'Istituto « Gesù Adolescente » il suo zelo apostolico sembrò sconfinare.

Non avendo più la responsabilità del suo laboratorio, lo si vide inserito un po' dovunque nei vari settori ad incoraggiare Confratelli ed allievi, come nella Scuola media ad insegnare Educazione musicale, affascinando gli alunni di tutte le classi.

Nella sua età più piena, la sua operosità rifluse maggiormente nella cura per gli exallievi, che circondò di premure, di amicizia e di bontà, donando loro tutta la freschezza del suo animo.

Non è facile poter parlare del Sig. Trazzera, figura salesiana caratteristica. Le sue grandi doti di umanità lo resero caro e simpatico a chiunque lo avvicinasse. Bastava averlo conosciuto, bastava essere stato con lui, perché non lo si potesse più dimenticare per la sua parola franca, fraterna, amichevole. Conquistava con il suo sorriso; era veramente l'uomo dal sorriso perenne.

Il suo ottimismo era la sua natura e lo sapeva infondere dovunque e a chiunque si trovasse con Lui. È difficile in alcuni momenti non restare coinvolti da tensioni, che, anche senza cattiva volontà possono crearsi; ma il caro Sig. Trazzera aveva l'arte di sdrammatizzare tensioni e problemi col suo ottimismo, col suo buon umore. Una sua parola, una sua frase portava immediatamente al sorriso e alla risoluzione. Sembrava avesse fatto suo il motto di Don Bosco: « Nulla ti turbi », e lo sapeva infondere con tanta perspicacia anche attorno a Lui. Si restava conquistati dalla sua semplicità, dal suo cuore di bambino, da un cuore che non sapeva vedere malizia o cattiveria in nessuno, che giustificava tutti. Salutava tutti e lasciava in ciascuno la gioia di aver trovato un amico.

Portava un grande affetto per gli Exallievi, che seguiva personalmente. Chiunque avesse bisogno di Lui, sapeva che avrebbe trovato un amico, la parola giusta e opportuna, il consiglio saggio e prudente. La domenica mattina li aspettava con le loro famiglie, come si aspettano persone care familiari non visti da tempo. E mentre si sentivano riecheggiare i saluti tanto familiari (Maestro Trazzera, Don Totò, così come con affetto lo chiamavano i numerosi Exallievi) spandeva il suo sorriso a tutti, a tutti dava il benvenuto, mentre con affetto si curvava a baciare i bambini. Aspettava gli Exallievi, li seguiva nella vita, si informava del loro lavoro, delle loro famiglie, scriveva loro. Era ricambiato sinceramente, perché aveva l'arte di farsi voler bene. I momenti più lieti della loro vita erano subito partecipati a «Don Totò» perché era l'amico sincero, l'uomo con cui ci si poteva confidare. Sentiva l'amicizia e per questo si restava affascinati.

Laborioso, intelligente col suo lavoro e col suo insegnamento creò generazioni di specializzati, di uomini competenti e formati. Per tantissimi anni a S. Chiara resse con competenza non comune la Scuola di ebanisteria: progettava, realizzava, ma soprattutto formava i suoi giovani e li temprava alla serietà, all'onestà.

Come Maestro di musica fu sensibile e sempre pronto. Con pazienza, con scrupolo, con serietà insegnava ai ragazzi i primi rudimenti del solfeggio e li portava via via avanti pur sapendo che quando potevano essergli utili per la banda, dovevano andar via perché avevano completato i corsi professionali. A S. Chiara, rinunciando al meritato riposo pomeridiano, dopo un giorno di faticoso laboratorio e di scuola, la Casa riecheggiava delle note della banda. Era il Maestro Trazzera. Successivamente si sentivano i solfeggi degli allievi. Instancabile e felice. E anche negli ultimi anni, quando fu costretto a rinunciare alla banda, insegnava con perizia non comune Educazione musicale ai ragazzi della Scuola media che attendevano con gioia la sua venuta in classe. Chiunque desiderava imparare la musica, trovava pronto, sacrificato e sorridente questo ottimo salesiano che non sapeva mai dire di no a nessuno!

Salesianamente impegnato nel lavoro e nella preghiera, nutriva un grande amore verso la Madonna. Alla sera terminata la sua giornata di lavoro lo si vedeva, spesso in compagnia di Confratelli, nel corridoio o nella terrazza sgranare il Rosario.

Fu sempre riconoscente e grato a chiunque avesse avuto un momento di bontà e di delicatezza nei suoi riguardi.

Un bambino dell'Oratorio, mentre tra i primi, veniva a vedere il Signor Trazzera nella camera ardente, commosso alle lacrime della madre, la consolava ingenuamente dicendole che il Signor Trazzera ero morto « per caso » come lui « per caso » tre giorni prima era stato influenzato. Non per caso, ma fu una grazia chiesta insistentemente negli ultimi giorni dal Signor Trazzera il poter tornare alla Casa del Padre, presto. La Madonna di Don Bosco, che Lui, orfano, si era scelta come nuova Mamma qui sulla terra, esaudì la Sua domanda nel giorno della Sua apparizione a Lourdes.

Carissimi Confratelli, nel ricordare il caro Signor Trazzera alle Vostre preghiere, chiediamo anche un ricordo per questa Casa che è stata per la seconda volta nello spazio di breve tempo, privata della presenza e del buon esempio di due ottimi Confratelli.

La Comunità del Gesù Adolescente

Dati per il necrologio. — Coad. TRAZZERA SALVATORE nato a Randazzo (Catania) il 6-11-1913; morto a Palermo l'11-2-1979 a 65 anni di età e 45 di professione.